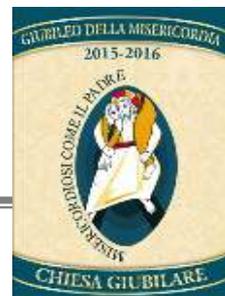




DUOMO in dialogo



Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

4ª DOMENICA AVVENTO
20 dicembre 2015

Lecture :

Michea 5,1-4;
Salmo 79;
Ebrei 10,5-10;
Luca 1,39-45



" benedetta tu fra le donne ?"

laPreghiera

*È un incontro di gioia, Gesù,
quello che avviene tra Maria, tua madre,
e la sua cugina Elisabetta.
Sono due creature tanto diverse
per età, per condizione sociale,
eppure le accomuna la stessa esperienza:
Dio è entrato nella loro esistenza
e l'ha radicalmente trasformata.
Il suo amore ha cambiato la loro vita
ed esse l'hanno accolto con gratitudine.
È un incontro di gioia, Gesù,
perché entrambe percepiscono
di portare in grembo una creatura
destinata ad essere protagonista
in un disegno di grazia.
Giovanni sarà colui che ti precede,
ti annuncia e invita tutti
a far posto a Dio che diventa vicinissimo.
E tu sei lo stesso Figlio di Dio:
in te la misericordia di Dio
si fa carne e si manifesta
in ogni tua parola e in ogni tuo gesto.
Di domenica in domenica anche a noi
tu continui a dare appuntamento
per un incontro di gioia:
a noi, così diversi, chiedi
di essere testimoni del tuo amore.
Ci domandi di accogliere
una Parola di tenerezza e di luce
e di sederci alla tua tavola
per ricevere il tuo Corpo.
Ciò che Maria ed Elisabetta hanno intravisto
per noi diventa una realtà da testimoniare.*

Roberto Laurita

Il vangelo

IL «PRIMATO» DELLA BENEDIZIONE. E DEL RINGRAZIAMENTO

Un Vangelo di gioia e di donne. Santa Maria, gravida di Dio, incinta di luce, va in fretta, pesante di vita nuova e leggera di libertà, sui monti di Giuda.

Origene di Alessandria (III sec.) afferma che l'immagine più vivida e bella del cristiano è quella di una donna incinta, che porta in sé una nuova vita. E non occorre che parli, è evidente a tutti ciò che accade: è viva di due vite, battono in lei due cuori. E non li puoi separare.

Il cristiano passa nel mondo gravido di Dio, "ferens Verbum" (Origene) portando un'altra vita dentro la sua vita, imparando a respirare con il respiro di Dio, a sentire con i sentimenti di Cristo, come se avesse due cuori, il suo e uno dal battito più forte, che non si spegnerà più. Ancora adesso Dio cerca madri, per incarnarsi.

Nell'incontro di Maria con Elisabetta, Dio viene mediato da persone, convocato dai loro abbracci e dai loro affetti, come se fosse, e lo è, un nostro familiare. Non c'è infinito quaggiù lontano dalle relazioni umane.

In questa che è l'unica scena del Vangelo dove protagoniste sono solo donne, è inscritta l'arte del dialogo.

Il primo passo: Maria, entrata nella casa, salutò Elisabetta. Entrare, varcare soglie, fare passi per andare incontro alle persone. Non restarsene al di fuori, ad aspettare che qualcosa accada ma diventare protagonisti, avvicinarsi, bussare, ricucire gli strappi e gli allontanamenti. E salutare tutti per via, subito, senza incertezze, per primi, facendo viaggiare parole di pace tra le persone. Bella l'etimologia di "salutare": contiene, almeno in germe, una promessa di salute per le relazioni, di salvezza negli incontri.

Il secondo passo: benedire. Elisabetta...esclamò: Benedetta tu fra le donne. Se ogni prima parola tra noi fosse come il saluto di chi arriva da lontano, pesante di vita, nostalgia, speranze; e la seconda fosse come quella di Elisabetta, che porta il "primato della benedizione". Dire a qualcuno "sei benedetto" significa portare una benedizione dal cielo, salutare Dio in lui, vederlo all'opera, vedere il bene, la luce, il grano che germoglia, con uno sguardo di stupore, senza rivalità, senza invidia. Se non impariamo a benedire, a dire bene, non saremo mai felici.

Il terzo passo allarga orizzonti: allora Maria disse: l'anima mia magnifica il Signore. Il dialogo con il cielo si apre con il "primato del ringraziamento". Per prima cosa Maria ringrazia: è grata perché amata. L'amore quando accade ha sempre il senso del miracolo: ha sentito Dio venire come un fremito nel grembo, come un abbraccio con l'anziana, come la danza di gioia di un bimbo di sei mesi, e canta.

A Natale, anche noi come lei, grati perché amati, perché visitati dal miracolo.

P. Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

LA NOSTRA PORTA SANTA

Anche la nostra chiesa del Duomo, per disposizione del Vescovo Lucio, ha la sua Porta Santa in questo anno giubilare della Misericordia.

Passare attraverso le porte fa parte della nostra vita quotidiana. Entriamo e usciamo di casa, entriamo al lavoro, a scuola, in qualche ufficio. Alcune porte le apriamo noi. Altre ci vengono aperte.

C'è un detto gentile tra amici: "Vieni pure, le nostre porte per te saranno sempre aperte".

La porta di casa ci offre una sensazione di protezione e sicurezza

Purtroppo troviamo anche porte chiuse. Persone, famiglie, uffici pubblici. Magari la porta ci viene chiusa in faccia proprio quando abbiamo maggiormente bisogno di aiuto. Ne proviamo tristezza, delusione e umiliazione.

La prima Porta Santa dovrebbe essere quella del nostro cuore.

"Ecco, sto alla porta e busso" (Ap. 3,20)

Questa porta, una volta aperta ci mette in comunione con noi, con i fratelli, le sorelle e con lo stesso Dio Padre, creatore e signore dell'Universo.

Abbiamo pensato che la Porta Santa della nostra chiesa non dovesse essere la più grande, ma quella che ci sembrava offrire più simboli per il pellegrinaggio della vita.

Quella che il Vescovo Lucio ci apre la sera di questa domenica 20 dicembre ci propone un percorso.

Anzitutto una sosta nell'atrio.

Ci accoglie subito il logo del Giubileo che mostra il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo: Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo *"Misericordiosi come il Padre"* (Lc 6,36).

Una riproduzione del quadro del "Ritorno del Figliol prodigo" di Rembrandt ci offrirà un secondo momento di riflessione *"Padre ho peccato contro il cielo e contro di te"* (Gv 15,21).

Appena entrati in chiesa, sulla destra, ci accoglie la grande tela dei santi del XX secolo.

Essi fanno corona al Cristo, testimoni di fedeltà eroica. Persone che hanno saputo offrire le loro sofferenze rendendole strumento di salvezza per il mondo intero. Sono coloro che *"hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello"* (Ap 7,14b)

Davanti a sè il pellegrino trova subito la vasca dell'acqua lustrale e a sinistra il fonte battesimale.

"Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova" (Rm 6,3-4).

Il ricordo della nostra rinascita in Cristo ci preparerà a chiedere il perdono tante volte rimandato.

A destra, l'altare della Vergine delle Grazie.

La Madre ci accoglie ma non ci trattiene, bensì ci incoraggia nel proseguire il cammino verso il Figlio: *"Fate quello che vi dirà"* (Gv 2,5).

Al centro del corridoio il libro della Parola Dio. *"Lampada per il miei passi è la tua parola, luce al mio cammino"* (Sal. 118,105).

Proseguendo, ci accoglieranno i sacerdoti confessori. *"Mi alzerò e andrò da mio padre"* (Lc 15,18).

Infine, salutata la presenza eucaristica, nel tabernacolo, eccoci, purificati, giungere davanti alla Mensa del Sacrificio. *"Fonte e culmine della vita cristiana"*.

Don Gabriele

IN AGENDA...

Domenica 20 dicembre - QUARTA DI AVVENTO

Ore 10.00 - S.Messa animata dalla seconda elementare con **BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI**

Ore 11.00 - Incontro genitori di prima element.

Ore 18.00 - Vespro e adoraz.eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Giovedì 24 dicembre - Vigilia di Natale

Ore 19.00 - S.Messa vespertina della vigilia

Ore 23.00 - Veglia di preghiera animata dal coro GiSeMa e gruppi giovanili

Venerdì 25 dicembre - SANTO NATALE

Ore 00.00 - S.Messa della notte presieduta dal Vescovo e animata dalla corale

Ore 10.00 - S.Messa animata dal coretto

Ore 11.30 - S.Messa animata dal gregoriano

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz.eucar.

Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla corale

Sabato 26 dicembre - S.Stefano Protomartire

S.Messe con orario festivo

Domenica 27 dicembre - Santa Famiglia

S.Messe con orario festivo

Ore 18.00 - Vespro e adoraz.eucaristica

Martedì 29 dicembre

Ore 18.00 - Presso la Polisportiva Tassina

S.Messa in suffragio volontari defunti

Giovedì 31 dicembre

Ore 19.00 - S.Messa con il canto del *Te Deum* di ringraziamento di fine anno civile.

Novena di Natale
dal 17 al 24 dicembre
alle ore 18.15



**DOMENICA
20 DICEMBRE**

APERTURA

**DELL'ANNO GIUBILARE
DELLA MISERICORDIA
IN DUOMO**

**IL VESCOVO LUCIO APRIRA'
LA PORTA SANTA**



PRESSO LA SEGRETERIA DELLA CANONICA SONO DISPONIBILI I MODULI PER L'ISCRIZIONE AL CONCORSO PRESEPI. SONO PURE SCARICABILI DAL SITO INTERNET WWW.DUOMOROVIGO.IT

Buon Natale